



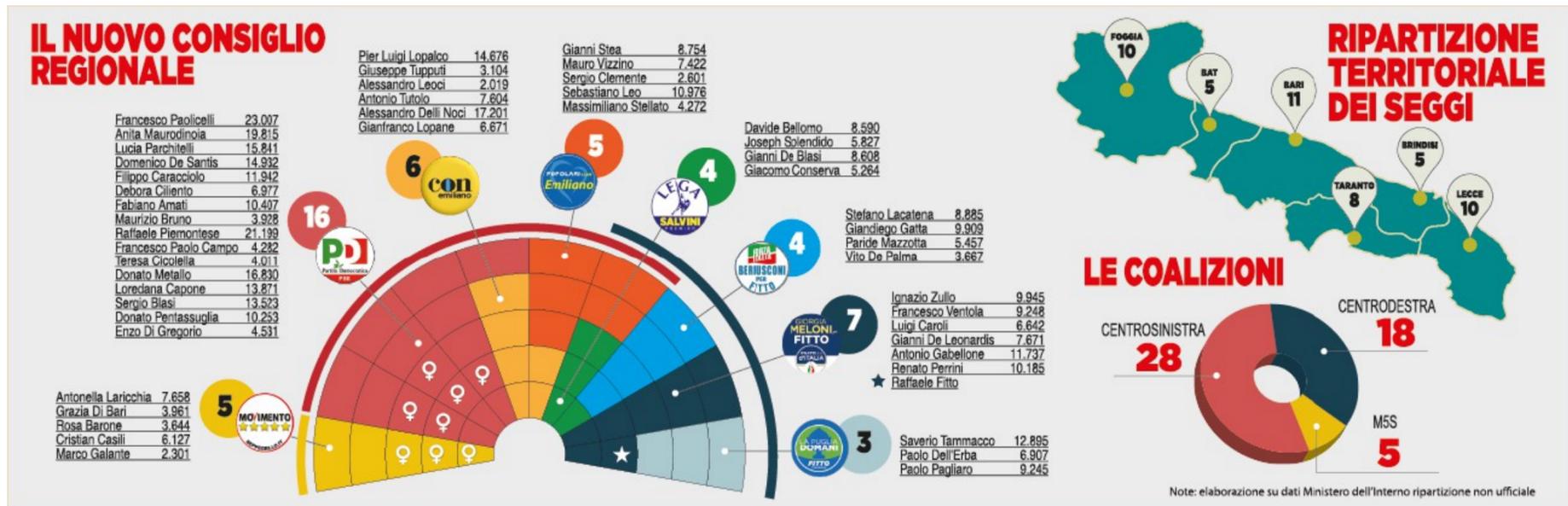
RASSEGNA STAMPA 23 settembre 2020

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

Il Sole
24 ORE



1 Attacco



I TROMBATI & LE SORPRESE ALL'ESORDIO 27 DEI 50 ELETTI, RINNOVAMENTO SOPRATTUTTO NEL PD. A DESTRA BOCCIATO ANCHE IL TRANSFUGA CERA, DELUDONO SILLETTI E L'EX EUROPARLAMENTARE MATERA

Mezzo Consiglio è nuovo, ma solo 8 donne

L'ecatombe: fuori Loizzo, Nunziante, Longo e 4 assessori uscenti. A casa Di Gioia, flop della virologa di Fitto

● **BARI.** Un consiglio regionale rinnovato per più del 50%, con 28 esordienti su 50 ma con i grillini che rientrano in blocco lasciando a casa solo il dissidente Mario Conca. Crescono le donne, ma soltanto un po' e comunque meno di quanto ci si sarebbe aspettato. Il risultato è una ecatombe di sconfitti eccellenti: tra gli altri il presidente del Consiglio regionale, Mario Loizzo (che arriva quinto nel Pd a Bari) e il suo vice Peppino Longo, il vicepresidente uscente della giunta Antonio Nunziante (la cui lista non supera la soglia di sbarramento) e gli assessori uscenti Gianni Giannini, Alfonso Pisicchio, Mino Borracino e Mimmo Santorsola.

Un forte rinnovamento che porta oltretutto a ringiovanire di molto l'assise di via Gentile, dove arrivano diversi trenta-quarantenni. Ma l'effetto della parità di genere è minimo, perché le donne passano da cinque a otto (tre sono grilline) e il centrodestra sarà tutto al maschile. L'effetto di trascinarsi della doppia preferenza funziona nel Pd di Bari, dove il recordman di preferenze Francesco Paolicelli (targato Antonio Decaro) porta con sé Lucia Parchitelli, assessore di Mola di Bari che fa capo al segretario regionale Marco Lacarra e che ottiene 15.841 preferenze, 900 in più rispetto a Domenico De Santis, stretto collaboratore di Emiliano che era apparentato con Anita Maurodinoia (19.815 voti). Gli altri apparentamenti sono stati tutti inutili perché nessuna altra lista oltre il Pd ha ottenuto più di un seggio nella stessa provincia.

Ma nel Pd sono molte le sorprese. Non ce la fanno né il tarantino Michele Mazzarano (il secondo seggio dietro Donato Pentassuglia è andato a Enzo Di Gregorio, ex assessore comunale di Taranto) né all'ex europarlamentare Elena Gentile, che è stata «sfrattata» dalla lista di Foggia ed ha fatto presenza a Bari e Lecce. In Capitanata ha dilagato l'assessore uscente Raffaele Piemontese (21.199 voti), seguito dal capogruppo uscente Paolo Campo e dalla esordiente Teresa Cicolella, infermiere professionale, ex consigliere comunale di Cerignola. Nella Bat non rien-

tra Ruggero Mennea, perché i due posti vanno all'altro uscente Filippo Caracciolo e a Debora Cilento, ex assessore comunale di Trani. A Lecce ce la fa l'assessore uscente Loredana Capone con 13.908 voti, una manciata in più di Sergio Blasi (13.539) entrato di un soffio. Entrambi sono stati battuti da Donato Metallo, ex sindaco di Racale, primo con 16.847 preferenze. L'altra sorpresa di Lecce è il vicesindaco Alessandro Delli Noci («Con») che incassa 17.282 voti. Non pervenuta Giulia Puglia, assessore di Nardò, che prende 6.000 voti nella lista sbagliata (Emiliano Sindaco, ferma al 2%).

Il mancato raggiungimento del 4% di Senso Civico lascia invece a casa, oltre che Pisicchio e Borracino, anche il salentino Ernesto Abaterusso che butta via 5.167 voti e il notaio Sabino Zinni (Bat) che ne spreca altri 7.440. Fuori anche il vendoliano Mimmo Santorsola.

Ma le sorprese non mancano nemmeno nel centrodestra. A Foggia le urne bocciano entrambi i transfughi di Emiliano, Napoleone Cera e Leo Di Gioia, secondo e terzo nella lista di Forza Italia che riconferma Giandiego Gatta e che vede al quarto posto l'ex europarlamentare Barbara Matera con soli 919 voti. A Bari in Fratelli d'Italia delude Giuseppe Silletti, l'ex generale della Forestale che è stato commissario per l'emergenza Xylella e che è solo quarto con 2.960 voti, e soprattutto la virologa Danila De Vito,

antagonista fittiana della star Pier Luigi Lopalco che a sua volta ha lasciato a casa il vicepresidente uscente Peppino Longo: la prof dell'Università di Bari ha preso appena 250 voti. Sempre a Bari non ce la fanno né l'uscente Domenico Damascelli né l'ex sindaco di Molfetta (e senatore berlusconiano) Antonio Azzolini, entrambi battuti da Stefano Lacatena, avvocato ed ex assessore comunale di Monopoli. Nella Lega l'ex consigliere Davide Bellomo batte di un soffio (600 voti) il consigliere comunale Fabio Romito. A Brindisi non ce la fa, nonostante i 5.348 voti, l'ex parlamentare Vittorio Zizza primo nella lista della Lega, così come l'ex (due legislature fa) Maurizio Friolo primo in Forza Italia con 5.190 preferenze. [m.s.]



PD Mario Loizzo



FITTO Danila De Vito

IL VOTO REGIONALE

LA SPALLATA DEL GOVERNATORE

ELETTI MAGGIORANZA

Con Piemontese anche Campo e Cicoella per il Pd; Clemente per i Popolari con Emiliano e Tutolo con la lista «Con Emiliano»

ELETTI MINORANZA

De Leonardis (Fratelli d'Italia), Gatta (Forza Italia), Splendido (Lega), Dell'Erba (La Puglia domani) e Barone (Cinquestelle)

Emiliano stravince anche a Foggia

Colpo grosso della Capitanata, eletti 10 consiglieri. Piemontese mister preferenze

● Vince Michele Emiliano e col centrosinistra anche la provincia di Foggia che manda al Consiglio regionale ben dieci consiglieri, tre in più della scorsa consiliatura, grazie al gioco dei "resti" che premia non solo la coalizione di maggioranza ma anche l'opposizione.

Così accando allo straripante Raffaele Piemontese, il Pd conferma Campo e a sorpresa elegge Teresa Cicoella prendendosi anche una rivincita con certe critiche di marca cerignolana. La coalizione vincente viene puntellata dalla elezione quasi annunciata dell'ex sindaco di Lucera, Tutolo, ma soprattutto dalla promozione sul campo di Sergio Clemente con i Popolari. Non meno rilevante il bottino del centrodestra che riconferma Giannicola de Leonardis (Fratelli d'Italia) e Giandiego Gatta (Forza Italia), manda per la prima volta la Lega a Bari con Joseph Splendido e con la civica di Fitto anche Paolo Dell'Erba che ha ottenuto uno straordinario successo. La quinta dell'opposizione è Rosa Barone (Cinquestelle) che riesce a mantenere il seggio nonostante l'arretramento in termini di consensi.

Questa la griglia. Partito democratico vanno tre seggi: Raffaele Piemontese (Foggia, 21199), Paolo Campo (Manfredonia, 4282 voti) e Teresa Cicoella (Cerignola, 4011 voti). Un seggio alla lista "Con Emiliano", conquistato da Antonio Tutolo di Lucera con 7604 voti. Un seggio anche per "Popolari con Emiliano" vinto da Sergio Clemente (Foggia, 2601 voti).

Un seggio a testa per le quattro liste del centrodestra: Fratelli d'Italia con Giannicola De Leonardis (Foggia, 7657 voti),

Dieci i consiglieri eletti in Capitanata, sotto Raffaele Piemontese, mister preferenza con oltre 21 mila voti



sce e non poco il risultato del capoluogo dauno (ne riferiamo in altra parte del giornale), con il centrosinistra in gran spolvero ed il Partito democratico che diventa la prima forza politica di Foggia. In controtendenza invece il risultato di

Manfredonia dove dopo anni di assoluto dominio del Partito democratico e del centrosinistra più in generale, si registra l'exploit del centrodestra legato soprattutto ai voti di preferenza ottenuti da Giandiego Gatta (vicepresidente uscente del Consiglio regionale della Puglia) che nella città sipontina ha fatto fare anche un figurone al candidato presidente Raffaele Fitto.

Ma ecco i dati nello specifico che riguardano i candidati e le liste collegate nelle coalizioni elettorali.

A livello provinciale Michele Emiliano conquista ben 116.240 voti pari al 43,8%. Un risultato a dir poco eccezionale rispetto alle previsioni della vigilia. Nella coalizione primeggia il Partito democratico con 45.256 pari al

pari allo 0,1%-Sud Indipendente Puglia 142 per lo 0,1%; Ppa - Partito Pensiero e Azione con 126 pari allo 0,1%; I liberali 79 preferenze pari allo 0,0%.

Raffaele Fitto ha ottenuto invece 111.304 preferenze pari al 41,9%.

A livello di coalizione Fratelli d'Italia diventa il primo partito del centrodestra con 27.687 pari all'11,2%, quindi la Lega Salvini Puglia con 27.265 pari all'11,1%; notevole il risultato della civica La Puglia domani che ha ottenuto 25.498 pari al 10,3%; Forza Italia con 22.909 ottiene il 9,3% ed infine Udc - Nuovo Psi con 5.880 che si ferma al 2,4%.

Più deludenti le performance del movimento Cinquestelle Antonella Laricchia Movimento 5 Stelle ha ottenuto 29.438 pari all'11,1% mentre il Movimento 5 Stelle 24.666 pari al 10,0%; Puglia Futura - Laricchia Presidente 2.209 pari allo 0,9%.

Ancora dietro Ivan Scalfarotto che a livello provinciale ha ottenuto 4.670 pari all'1,8%, mentre a livello di coalizione Italia Viva ha preso 3.242 pari all'1,3%-Scalfarotto Presidente 686 preferenze pari allo 0,3%; Futuro Verde 228 voti pari allo 0,1%.

Per Mario Conca Liste civiche 2.300 preferenze pari allo 0,9% con la lista Cittadini pugliesi a 2.070 pari allo 0,8%; Nicola Cesaria Liste civiche ha ottenuto 986 pari allo 0,4%, Lavoro Ambiente Costituzione 956 preferenze pari allo 0,4%; Franco Piero Antonio "Pierfranco" Bruni della Destra ha preso 377 pari 0,1% e la Fiamma Tricolore 210 voti pari allo 0,1%; Andrea D'Agosto con le Liste civiche ha ottenuto 120 voti pari allo 0,1%.

SCALFAROTTO

Non riesce a salire sul podio per le preferenze va molto al di sotto delle attese

18,4%. Quindi le altre liste: Con Emiliano 12.780 pari al 5,2%; Senso Civico - un Nuovo Ulivo per la Puglia con 11.887 pari al 4,8%; Popolari con Emiliano con 10.095 pari al 4,1%; Italia in Comune con 9.497 pari al 3,8%; Puglia Solidale e Verde con 7.767 pari al 3,2%; Emiliano sindaco di Puglia con 3.311 pari al 1,3%; Partito Animalista con 736 pari allo 0,3%; Sinistra Alternativa con 613 pari allo 0,2%; Partito del Sud - Meridionalisti Progressisti con 356 pari allo 0,1%; Pensionati e invalidi giovani insieme con 304 voti pari 0,1%; Dc Puglia 180 preferenze

Foggia 24h

Analisi del risultato elettorale nella conferenza del Pd foggiano

PARTITI **1**

Il Pd foggiano ha convocato una conferenza stampa per il commento all'esito delle elezioni regionali. L'incontro con i giornalisti si svolgerà mercoledì 23 settembre, alle ore 11.30, presso la Federazione provinciale del Partito Democratico (via Taranto, 89). Saranno presenti la segretaria provinciale, **Lia Azzarone**; i consiglieri regionali eletti **Paolo Campo**, **Teresa Cicoletta** e **Raffaele Piemontese**; il vice capogruppo alla Camera, on. **Michele Bordo**; i candidati al Consiglio regionale.



Don Uva, riprendono le visite dei parenti con misure di sicurezza

AVVISO **2**

La dirigenza di **Universo Salute** comunica che in accoglimento delle tante richieste dei parenti dei nostri ospiti ma nel rispetto di tutta la normativa vigente e della massima sicurezza per degenti e personale, la settimana prossima si riattiveranno in modo controllato e disciplinato le visite dei parenti nella sede di Foggia sia nel comparto Ospedaliero che Extraospedaliero (RSA, Riabilitazione ecc ecc) del Don Uva. Le visite saranno possibili quotidianamente ed averranno in apposite stanze o luoghi predisposti in sicurezza.



Donazione cellule staminali anche al Policlinico Riuniti

SALUTE **3**

Il Policlinico Riuniti aderisce alla settimana nazionale di promozione per la donazione di cellule staminali emopoietiche, denominata "Match it now", indetta dal Registro Nazionale Donatori Midollo Osseo (IBMDR) in collaborazione con le Associazioni di donatori di midollo e di sangue. Il Centro Trasfusionale sarà aperto per il reclutamento di nuovi donatori di midollo osseo tutti i giorni fino al 26 settembre, compreso il pomeriggio dalle 16 alle 19. Sabato 26 il Centro Trasfusionale sarà aperto in modalità open day dalle ore 9 alle ore 19.



Parte la campagna social di AQP contro gli sprechi d'acqua

CHALLENGE **4**

AQP ha avviato la campagna "Goccia a te" che mira a sensibilizzare gli utenti e i cittadini sul corretto utilizzo dell'acqua, suggerendo comportamenti virtuosi nella vita comune di tutti i giorni. Un obiettivo da raggiungere attraverso una gara a suon di video, realizzati dagli utenti, che si svilupperà esclusivamente sui canali social di Aqp. Per partecipare alla challenge sarà sufficiente realizzare un video, scegliendo una delle 5 regole base per il risparmio dell'acqua. Con la campagna Aqp destinerà dei fondi per la realizzazione di pozzi d'acqua potabile in Camerun.



INIZIATIVA

5

9. Giornata Nazionale delle Biblioteche

BIBLIO PRIDE 21/27 SETTEMBRE

Le biblioteche al tempo della pandemia

Gianni Rodari e il Gruppo di lettura all'Orgoglio bibliotecario

La Biblioteca "La Magna Capitanata" partecipa alla settimana dell'orgoglio bibliotecario con Letture Piccole dedicate a **Rodari** e **Aspettando Buck** in vista della X edizione del Festival della Letteratura per Ragazzi di Foggia. In programma anche il "Bibliortorno", con il Gruppo di Lettura che torna a riunirsi in presenza per la prima volta dopo il lockdown. Questa edizione del Bibliopride vuole accendere i riflettori sulle buone pratiche e sui servizi innovativi che le Biblioteche hanno saputo reinventare, in pieno stato di emergenza, per offrire servizi ai propri utenti anche se da remoto. Il programma degli eventi sul sito di Magna Capitanata.



VIRTUAL ROOM



20 anni di archeologia, storia ed arte all'Università di Foggia

Venti anni di archeologia, arti e storia nell'Università di Foggia è il titolo dell'evento che si terrà domani 24 settembre, alle ore 17.00. L'evento è finalizzato alla presentazione del omonimo volume, a cura di **Roberta Giuliani** e **Saverio Russo**. A parlare del volume, attraverso brevi interventi saranno **Andrea Augenti** (docente di Archeologia medievale presso l'Università di Bologna) e **Rossano Pazzagli** (docente di Storia moderna presso l'Università del Molise). L'evento si svolgerà all'interno della virtual room predisposta dal centro e-learning di Ateneo e potrà essere seguito in streaming sulla pagina Facebook dell'Università.

LE PRIORITÀ

Lavoro, ripresa e infrastrutture nell'agenda dei neogovernatori

Le priorità del nuovo mandato dall'autonomia veneta all'Ilva di Taranto

Fra volti nuovi e riconferme – quella del veneto Luca Zaia è la terza – i presidenti di regione freschi di elezione dettano l'agenda delle priorità.

Veneto e autonomia

Il giorno dopo il risultato più netto fra le regionali (76,8%), Zaia ricorda che questi «sono stati gli anni della tromba d'aria sulla Riviera del Brenta, della tempesta Vaia, dell'inquinamento da Pfas, dell'acqua alta eccezionale a Venezia, dello sblocco della Pedemontana e l'assegnazione delle Olimpiadi». E poi è arrivato il coronavirus, gestito facendo del primo focolaio veneto, Vo' Euganeo, un caso di studio a livello internazionale e un modello di gestione del contagio. Ma Zaia affronta anche la questione delle questioni, quell'autonomia che ancora manca dopo essere stata richiesta, con il referendum consultivo dell'ottobre 2017, dal 98,1% degli elettori. Zaia promette «cinque anni di rivoluzione pacifica. La Costituzione ci riconosce pieno titolo per richiedere le 23 materie e per noi si tratta di una assunzione di responsabilità. Spiace che Roma l'abbia vissuta finora come una sottrazione di potere».

Campania, priorità al lavoro

Una sola priorità: Lavoro. Esordisce così Vincenzo De Luca, confermato presidente della Regione Campania, con una percentuale pari al 68,99%. «Ci aspettano mesi difficili - dice - incombe il problema di decine di migliaia di lavoratori che perderanno la cassa integrazione. Non abbiamo un minuto da perdere». Locuzione tipica della linguistica deluciana, utilizzata ancora una volta subito dopo l'esito del voto, rivolgendosi al Governo per sollecitare fatti e decisioni importanti, come quella di impiegare i fondi del Mes - su cui il Governo è ancora diviso - per riorganizzare la sanità. Ieri mattina il governatore sceriffo ha inaugurato il settennio con due riunioni. La prima con i direttori delle Asl e delle aziende ospedaliere sulla nuova emergenza Covid. La seconda con le organizzazioni agricole per impostare il nuovo Piano di sviluppo rurale. «Il voto rivela l'orgoglio dei cittadini di Napoli e della Campania. Voglia-

mo interrompere l'emigrazione dei giovani dal Sud al Nord, o in Europa o altre parti del mondo».

Liguria, nodo autostrade

Nel tracciare le linee dei dossier che la Regione Liguria intende affrontare da subito, il rieleto (col 56% dei consensi) governatore della Liguria, Giovanni Toti, ha ricordato di aver ricevuto «una chiamata dal premier Giuseppe Conte per la vittoria. Ci siamo dati appuntamento a Roma per parlare di recovery fund, ma anche del tema autostrade che ci è molto caro». Per quanto riguarda le azioni da intraprendere subito sul territorio, Toti cita il «piano di rilancio dell'urbanistica e della riqualificazione urbana. Un altro tema che abbiamo all'ordine del giorno è continuare sulle semplificazioni e sistemare le partecipate. Ancora, la realizzazione del piano di emergenza Covid e un gigantesco piano di edilizia sanitaria. Infine abbiamo sicuramente un ragionamento da finire sul tema rifiuti: rendere indipendente questa regione per quanto riguarda lo smaltimento e raggiungere gli obiettivi di raccolta differenziata. E ancora risolvere l'assetto idrico del Ponente, e non solo, con un ciclo integrato delle acque di depurazione che renda questa regione un gioiello del Mediterraneo».

Marche chiamano Quirinale

Il primo atto ufficiale di Francesco Acquaroli, neo governatore delle Marche, sarà una lettera al presidente Mattarella, «perché la sua autorevolezza possa consentire di inserire, tra le priorità del governo nazionale, energie e sinergie che consentano una partenza effettiva della ricostruzione». È il primo dei dossier che aprirà al momento di insediarsi a Palazzo Raffaello: «Creare le condizioni per rianimare il tessuto produttivo locale e mettere gli imprenditori in condizione di fare il loro mestiere». Le infrastrutture restano un altro nervo scoperto, nonostante le garanzie offerte dal ministro De Micheli e il piano Italia Veloce: in cima alle emergenze c'è il potenziamento dell'A14 nel tratto a sud della regione. L'approccio sarà pragmatico: «Sì a opere e progetti che portano valore per i territori», messaggio destinato anche al governo nazionale con l'auspicio che l'aeroporto di Ancona sia collegato innanzitutto con Roma e Milano e che il porto del capoluogo diventi una infra-

struttura di caratura internazionale.

Puglia, dossier Ilva e Xylella

I dossier programmatici dei prossimi 5 anni di Michele Emiliano si chiamano xylella, sanità ed ex-Ilva, gli stessi che il suo avversario di centro destra, Raffaele Fitto, gli ha sempre rimproverato come altrettanti fallimenti. Emiliano promette ora una «rivoluzione produttiva» che grazie «alla ricostruzione del paesaggio e del capitale produttivo colpito dalla xylella» dia poi vita ad un'agricoltura moderna, connessa alla trasformazione industriale, e in cui investire molte delle risorse del Recovery Fund. L'altro dossier è la sanità con un primo punto fermo, l'investitura sul campo del prossimo assessore al ramo, l'epidemiologo Pierluigi Lopalco, il suo esperto anti-Covid, eletto consigliere con 14.676 voti. Poi il governatore punta a un sistema sanitario con altri 1.250 posti letto per farne così «il primo in Italia nei prossimi 15 anni». Infine la questione Ilva, «da sistemare in maniera definitiva, ed è un obbligo».

Toscana, lavoro al centro

Nella campagna elettorale per l'elezione del presidente della Toscana, il grande assente è stato il rilancio economico. Per questo il nuovo presidente Eugenio Giani (Pd, eletto con il 48,62%), dovrà ora rispondere anche a Confindustria Toscana che gli chiede «un piano per la ripresa della regione da realizzare in tempi industriali». Ieri Giani, nel primo giorno da governatore, ha incontrato i lavoratori di un'azienda di bicchieri in cristallo di Colle Val d'Elsa (Siena), la RCR, ribadendo che la sua «azione centrale sarà quella del lavoro». Tra le prime misure annunciate nel programma c'è anche un bando per l'assunzione di giovani europrogettisti che dovranno assistere imprese, enti e associazioni per intercettare i finanziamenti europei.

— A cura di: Raoul de Forcade, Barbara Ganz, Silvia Pieruccini, Michele Romano, Vincenzo Rutigliano, Vera Viola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEO PRESIDENTI



**LUCA
ZAIA**
Veneto
Centrodestra

“

Saranno 5 anni di rivoluzione pacifica, totale, che cambierà radicalmente il Veneto



**FRANCESCO
ACQUAROLI**
Marche
Centrodestra

“

Creare le condizioni per rianimare il tessuto produttivo locale



**GIOVANNI
TOTI**
Liguria
Centrodestra

“

Rilancio di urbanistica e riqualificazione urbana. Semplificazioni e partecipate



**VINCENZO
DE LUCA**
Campania
Centrosinistra

“

Incombe il problema di decine di migliaia di lavoratori che perderanno la cassa integrazione



**EUGENIO
GIANI**
Toscana
Centrosinistra

“

Nessuna logica di partito, devo essere il presidente dei toscani. Lavoro al centro



**MICHELE
EMILIANO**
Puglia
Centrosinistra

“

Lavoreremo molto per sistemare la questione Ilva in maniera definitiva, è un obbligo

PANDEMIA E NPL**L'ECESSO
DI ZELO
CHE MINACCIA
LE BANCHE
ITALIANE**di **Marco Onado** — a pagina 20**PANDEMIA E CREDITI DETERIORATI****L'ECESSO DI ZELO
MINACCIA
LE BANCHE ITALIANE**di **Marco Onado**

Stiamo entrando in una fase molto delicata della crisi causata dalla pandemia: i segnali incoraggianti di ripresa economica sono oscurati dalle nubi di un rimbalzo dei contagi in Europa che ha portato da lunedì un'ondata di nervosismo sui mercati, coinvolgendo in particolare le banche, che da un lato devono dare un contributo essenziale all'attività produttiva, ma dall'altro sono richiamate a non essere troppo ottimiste nella valutazione dei rischi. Le autorità di vigilanza sono giustamente preoccupate di garantire la massima trasparenza nell'emersione dei rischi bancari: dai tempi della crisi giapponese, cioè da trent'anni a questa parte, le *zombie bank* (cioè quelle che avevano perso gran parte del capitale a causa di rischi di credito non dichiarati) hanno aggravato e prolungato la fase di recessione. Il lassismo delle autorità di vigilanza in quei casi ha sicuramente comportato un prezzo elevato. Anche in Europa si è forse tardato a riconoscere le perdite potenziali accumulate prima della grande crisi finanziaria. Dunque i richiami che vengono oggi dai regolatori a non ritardare l'emersione dei rischi sono più che comprensibili.

Detto questo, bisogna però mettere in evidenza almeno due punti fondamentali. Innanzitutto, nonostante i primi segnali di ripresa, non possiamo essere sicuri di aver lasciato alle nostre spalle la fase più acuta della crisi e soprattutto non abbiamo ancora capito come sarà il mondo del dopo-Covid. Dunque nessuno è in grado di sapere quali imprese, fra le tante che oggi lottano per sopravvivere, alla fine ce la faranno. In una situazione così delicata la guardia va ovviamente tenuta alta, ma bisogna evitare di correre il rischio opposto, eccedendo in severità e togliendo alle banche i margini di discrezionalità nella valutazione del rischio che da sempre costituiscono la ragion d'essere del credito e della sua capacità di essere a fianco delle imprese anche nei momenti di difficoltà.

Per questo motivo, la recente presa di posizione della European banking authority (Eba), che ha escluso la possibilità di prorogare oltre il 30 settembre i margini di flessibilità accordati, può creare problemi in questa fase delicata, perché arriva proprio allo scadere delle

misure – che non potevano che essere temporanee – di sostegno ai debitori attraverso moratorie, garanzie statali, cassa integrazione. Va detto però che nello stesso convegno all'Abi, il Governatore ha aperto uno spiraglio e ha invitato le banche a «non rinviare l'emersione di perdite altamente probabili». L'avverbio riconosce implicitamente che oggi l'eccesso di severità è un'arma a doppio taglio che rischia di penalizzare indebitamente famiglie e imprese e lascia opportuni margini di discrezionalità.

Il secondo problema sta nel fatto che la comprensibile preoccupazione di aumentare la trasparenza dei bilanci bancari ha spostato l'attenzione dalla categoria ristretta delle sofferenze a quella allargata dei crediti deteriorati (Npl nella terminologia corrente) che includono anche le «inadempienze probabili» e gli «sconfinamenti ed esposizioni scadute». Assimilare queste due categorie alla prima, cioè a quella che può consentire recuperi solo in sede di escussione delle garanzie o di procedure concorsuali significa sommare pere meae ed è una forzatura che rischia di svilire il contributo che il banchiere può dare nell'aiutare le imprese a superare temporanei momenti di difficoltà, soprattutto se legati a eventi esterni e imprevedibili come la pandemia. E per di più, sempre nell'ansia di togliere margini di discrezionalità ai banchieri, le regole per la classificazione nella categoria degli sconfinamenti diventeranno ancora più rigide a partire dal prossimo anno.

Si badi che stiamo parlando di cifre importanti. Al 31 dicembre 2019, inadempienze probabili e sconfinamenti erano pari al 90% delle sofferenze, con netta prevalenza della prima categoria. Si rischia quindi che il nuovo criterio determini un salto nella seconda e quindi nell'importo globale degli Npl, su cui ormai si concentra l'attenzione del mercato. Ma si tratterà di un aumento determinato solo da un ulteriore sposta-

Dir. Resp.: Fabio Tamburini

mento verso regole automatiche da applicare pedissequamente a scapito della discrezionalità. E tanto per cambiare l'Italia pagherà un prezzo più alto perché la prevalenza nel nostro tessuto produttivo di piccole e medie imprese, da sempre sfavorite nel credito commerciale, soprattutto se fornitrici della pubblica amministrazione, aumenta enormemente la probabilità di temporanee difficoltà nel rispetto delle scadenze, anche da parte di imprese sane e di successo. Va bene il rigore, ma non dimentichiamo mai la saggezza di una vecchia volpe della politica come Talleyrand: «*Surtout, pas trop de zèle*».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spread a 136, minimi da febbraio Meno vincoli Ue fino al 2021

Bruxelles: a primavera il punto sul Patto di Stabilità. La Fed: sì a un nuovo piano di aiuti

Chiarimenti da Bruxelles per la stesura della Legge di Bilancio che deve essere inviata alla Commissione a metà ottobre e che dovrà già tenere in considerazione le riforme principali dei Piani di resilienza previsti dal Recovery Fund. In una lettera (non di prassi) inviata all'Italia e a tutti gli Stati membri, il commissario all'Economia Paolo Gentiloni e il vicepresidente della Commissione Ue Valdis Dombrovskis hanno fornito ulteriori spiegazioni su alcuni aspetti legati al Recovery Fund e alla sospensione del Patto di Stabilità, con la conferma che non sarà reintrodotta nel 2021 «alla luce dell'incertezza» generale.

La valutazione delle leggi di Bilancio avverrà comunque a novembre, come di consueto dopo le previsioni macroeconomiche, ma sarà concentrata sulla qualità delle misure previste e non sugli obiettivi da rispettare vista la sospensione del Patto, anche se continua l'azione di monitoraggio dell'evoluzione del deficit e del debito pubblico. La Commissione, spiega la lettera nata dalla necessità di maggiore chiarezza emersa durante le discussioni dell'ultimo Eurogruppo a Berlino, «presterà particolare attenzione alla qualità delle misure di bilancio prese e pianificate, per attuare l'impatto della crisi, sostenere la ripresa e rafforzare la resilienza, tenendo in considerazione la sostenibilità fiscale» delle misure stabilite. La valutazione coprirà anche «il possibile impatto delle garanzie fornite dal governo». Quindi la Legge di Bilancio 2021 «deve tenere il più possibile in considerazione l'attuazione delle riforme e

degli investimenti previsti» dal Recovery fund. Si tratta delle riforme raccomandate a ciascun Paese dalla Commissione a maggio e degli investimenti che devono essere in linea con le priorità Ue su transizione green e digitale.

I Paesi Ue sono concordi, come è anche emerso all'ultimo Eurogruppo, che «le politiche di bilancio degli Stati membri dovrebbero continuare a sostenere la ripresa per tutto il 2021» e solo «quando le condizioni economiche lo consentiranno» dovranno «perseguire politiche mirate a ottenere posizioni di bilancio prudenti nel medio termine». Tuttavia, fanno presente Gentiloni e Dombrovskis, «a primavera 2021, tenendo conto delle aggiornate previsioni macroeconomiche, rivaluteremo la situazione e faremo il punto sull'applicazione della clausola di salvaguardia» del Patto di Stabilità. Inoltre la Commissione suggerisce agli Stati membri di riesaminare regolarmente gli orientamenti di bilancio. Intanto un dato positivo arriva per l'Italia all'indomani del voto dallo spread, che ieri ha chiuso a 136 punti, scivolando ai minimi da febbraio.

La cautela verso una ripresa economica «molto incerta, disomogenea e incompleta» come l'ha definita la presidente della Bce Christine Lagarde, è comune con gli Usa. Ieri il presidente della Fed Jerome Powell ha detto che farà tutto il possibile per sostenere l'economia per tutto il tempo necessario. E il segretario al Tesoro Usa, Steven Mnuchin, ha parlato di «un pacchetto di aiuti mirato».

Francesca Basso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tappe

- La legge di Bilancio deve essere inviata dall'Italia alla Commissione europea a metà ottobre e tenere in considerazione le riforme principali dei Piani di resilienza del Recovery fund



- La valutazione delle leggi di Bilancio dei Paesi membri da parte della Commissione avverrà a novembre

Dall'alto, il commissario all'Economia, Paolo Gentiloni e il vicepresidente della commissione Dombrovskis

Il welfare cresce nelle Pmi, lo attiva un'azienda su due

Index di Generali Italia. Sanità, sicurezza, formazione, vita-lavoro si confermano le aree decisive. Imprese più produttive e punto di riferimento per la comunità

Pagina a cura di
Giorgio Pogliotti
e **Claudio Tucci**

Il welfare aziendale continua ad espandersi, soprattutto nelle Pmi. E in risposta all'emergenza sanitaria, la quinta edizione del Welfare Index Pmi, promosso da Generali Italia, è presentato ieri a Roma, ha evidenziato un vero e proprio "salto di qualità". Le imprese attive, vale a dire quelle che hanno attuato iniziative in almeno quattro delle 12 aree "classiche" del welfare aziendale, hanno superato il 50% (è la prima volta che accade), il 78,9% ha confermato i programmi in corso, il 27,7%

In 5 anni le aziende attive sono raddoppiate, passando così dal 25,5% del 2016 al 52,3% nel 2020

ne ha introdotto di nuovi o potenziato quelli esistenti. In questi 5 anni le aziende attive sono praticamente raddoppiate, passando dal 25,5% del 2016 al 52,3% nel 2020, anche grazie agli incentivi fiscali introdotti, e rafforzati, dai governi Renzi e Gentiloni (beni e servizi di welfare sono ora esentasse) e alla vitalità delle parti sociali che hanno firmato accordi ad hoc per far decollare lo strumento legato a stretto giro a produttività e benessere delle persone.

Non solo. Le imprese, quest'anno, si sono rivelate "punto di riferimento" per la comunità, specie quelle con alle spalle un "welfare più maturo". L'80% delle aziende infatti ha fornito

materiali e informazioni di tipo sanitario ai lavoratori, il 12% ha attivato canali di supporto e servizi di consulto medico e assistenza sanitaria a distanza. Il 26,4% ha anche attuato iniziative aperte al territorio esterno e di sostegno al sistema sanitario nazionale. Oltre all'area medica, le imprese hanno puntato anche su formazione e misure a sostegno dell'istruzione dei figli, complici le storiche carenze italiane sul fronte education, il blocco della mobilità sociale e le difficoltà dei più giovani nel lavoro.

Il Welfare Index Pmi targato Generali Italia è un ormai diventato un osservatorio privilegiato sul welfare: l'edizione 2020 ha visto più di 6.500

Strumenti più diffusi. Anche grazie agli incentivi fiscali introdotti, e rafforzati, dai governi Renzi e Gentiloni.



interviste, e sono state monitorate le iniziative delle imprese, di tutti i settori produttivi e classi dimensionali (da 6 fino a mille dipendenti), in 12 aree, dalla previdenza assicurativa alla conciliazione vita-lavoro, dalla formazione alla sicurezza e prevenzione (sono partner del progetto le principali confederazioni, Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato, Confcommercio e Confessioni).

Quest'anno sono state 78 le aziende Welfare Champion premiate, più che triplicate rispetto al 2017. Imprese che hanno messo in campo varie misure, dai tamponi, ai test sierologici, passando per i progetti di formazione a distanza, l'integrazione al 100% del reddito dei dipendenti in cassa integrazione e nuove modalità di lavoro (smart working, incluso). «La centralità del ruolo dell'im-

presa è un vero cambiamento culturale accelerato dalla crisi Covid-19 - ha spiegato Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines -. Il welfare aziendale emerge anche come leva fondamentale di una strategia aziendale orientata allo sviluppo sostenibile, poiché esercita un impatto positivo sull'intero ecosistema in cui opera: lavoratori, famiglie, comunità e territorio».

Il welfare aziendale ha ampi margini di crescita: oltre il 70% delle imprese ne è convinto, e afferma che lo strumento «avrà sempre più rilievo». Anche perché, è un'altra novità dell'edizione 2020, il welfare aziendale fa crescere l'impresa in termini di produttività e occupazione. Il nuovo modello di analisi dell'impatto delle azioni di welfare sui bilanci di oltre 3 mila Pmi, realizzato in collabora-

zione con Cerved, ha di mostrato che negli ultimi due anni le aziende più attive hanno un tasso di produttività che aumenta del 6% nel biennio, triplo rispetto alla media delle pmi, pari a 2,1%. Anche l'occupazione cresce nelle imprese più attive quasi del doppio: attestandosi all'11,5% rispetto alla media del 7,5%.

Secondo gli ultimi dati diffusi a metà settembre dal ministero del Lavoro sono circa 2,4 milioni i lavoratori beneficiari di una misura di welfare, per un importo medio intorno ai 1.500 euro.

«Il welfare aziendale funziona, e abbiamo fatto bene a rilanciarlo - ha chiosato Marco Leonardi, consigliere economico del ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri -. Resta ora da migliorare la partecipazione di parti sociali e lavoratori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA